



SITE.IT GIORNALE ON LINE, registrazione Tribunale Avezzano n° 147/1998. Edito da: Aleph editrice. Direttore: Angelo Venti. Redazione: Loc. Petogna 15 Luco dei Marsi (Aq) E-mail: redazione@site.it Ed. online: www.site.it
Le collaborazioni sono a titolo gratuito. Gli articoli rispecchiano le idee degli estensori e non impegnano in alcun modo la testata, nè la testata impegna in alcun modo le idee degli estensori o dei lettori

Come Piccone e Del Corvo tartassano i celanesi

Quando Piccone e Del Corvo comunicarono ai celanesi l'abolizione dell'ICI sulla prima casa, non dissero dell'aumento dal 5 al 7 per mille sulla seconda, su terreni edificabili e attività produttive. Per quanto concerne le ultime riportiamo l'esempio di un fabbricato di 500 m² con annessi uffici per il quale nel 2007 si pagavano 350 €: nel 2008 se ne pagheranno 490, con una **differenza di 140 € in più.**

Allora sostennero che si trattava di una "scelta politica a vantaggio dei proprietari della prima casa in quanto frutto di sacrifici e per essere un bene che non produce reddito. Fin qui potremmo essere d'accordo, ma in realtà la situazione del patrimonio immobiliare di Celano è abbastanza complicata: per parecchi cittadini proprietari di 2 immobili (ma non per questo ascrivibili alla categoria dei ricchi), questo provvedimento è un vera beffa in quanto la somma da pagare in più per l'aumento del secondo immobile sarà di gran lunga superiore allo sconto sulla prima casa.

A conti fatti, tra il dare e avere, tutti i celanesi dovranno pagare, in totale, circa 200mila € in più.

Per noi fu evidente il grande bluff alla luce del taglio effettuato dalla finanziaria 2008 sull'ICI.

IL 28 febbraio scorso il Consiglio Comunale è tornato ad affrontare la questione. In sintesi, mentre il governo Prodi ha ridotto l'ICI sulla prima casa, il comune ne ha approfittato per aumentare quella sulla seconda, sui terreni e sui capannoni agricoli e artigianali: ma allora dov'è il regalo di Piccone e Del Corvo?

Loro fanno solo propaganda, passata presente e futura; siamo davanti ad una campagna elettorale senza sosta.

Come possiamo credere che, con i 200mila € in più sottratti alle nostre tasche, daranno più servizi alla città? La renderanno più pulita e accogliente? Ne cureranno il decoro? No, niente di tutto questo, saranno spesi per i soliti interventi di facciata, *nuovi semafori, telecamere che non funzionano, fiori e panchine per i mesi invernali* e soprattutto per *assunzioni a raffica a scopo elettorale.*

Per sperperare in questo modo, ai celanesi si chiede di pagare l'addizionale IRPEF (aumentata dalla giunta Piccone allo 0,8 per mille), oltre ovviamente al 7 per mille per la seconda casa, terreni e attività produttive.

E questo in barba al proclama fatto in occasione del condono sui tributi: **taglieremo le tasse!**

Cari concittadini, come abbiamo appena dimostrato, **Piccone e compagni le tasse le hanno semplicemente aumentate. Evviva la coerenza!**

EVASIO MORO

VELTRONI O BERLUSCONI?

La scelta in Italia e a Celano

Diciamoci la verità. Queste elezioni potevano e dovevano essere evitate. Il mondo e l'Italia vivono un periodo difficile, di grave crisi economica, il petrolio è alle stelle, le famiglie faticano ad arrivare alla fine del mese e di tutto avevamo bisogno tranne che di andare al voto. Purtroppo, però, Berlusconi ha voluto così, impedendo la nascita di un governo delle riforme, guidato dall'abruzzese Marini, ed ha trascinato l'Italia nell'ennesimo scontro elettorale, convinto di vincere a mani basse.

Ma ha fatto male i conti. La grande novità del Partito Democratico ha spariato le carte in tavola ed ha costretto Berlusconi ad inseguire, a faticare ed a subire una rimonta che ha dell'incredibile e che porterà Veltroni alla Presidenza del Consiglio o, in ogni caso, al pareggio al Senato, a causa di una legge elettorale voluta dalla destra e definita dagli stessi ideatori "una porcata". Il partito Democratico, dunque, la vera novità, con il coraggio di Veltroni di affrontare da solo, ma nella chiarezza, la tornata elettorale, senza compromessi con i Dini-traditori di turno e con una solida alleanza con un serio partito, l'Italia dei Valori di Antonio Di Pietro.

Dall'altra parte non è cambiato nulla; il solito spartito, i soliti discorsi contro i comunisti, i soliti toni da guerra, il solito squallido cortigiano Fini, definito dal camerata Ciarrapico "lo sgattero" di Berlusconi (al contrario, un apprezzamento a Casini ed alla sua dignità), il solito leader, ormai ultra -settantenne, candidato per la quinta volta (!) al governo di un paese già governato, male, per circa sette anni.

La scelta è tutta qui: Veltroni o Berlusconi; il nuovo o il vecchio; un giovane leader (come ce n'è in tutto il mondo) o un consumato replicante di se stesso che ripete, ossessivamente da quindici anni sempre le stesse cose, le solite sparate. Esempio: l'Alitalia con Berlusconi che, sotto il ricatto della Lega, annuncia una cordata prima con i figli, poi senza figli, con imprenditori e banche che immediatamente smentiscono. Una vicenda grottesca, giocata sulla pelle dei lavoratori, che di fatto ha solo favorito speculazioni e guadagni, sull'altalena delle quotazioni in borsa: roba da codice penale che in un qualsiasi normale paese del mondo avrebbe portato l'opinione pubblica e la stampa a prendere a calci nel sedere l'autore.

Ma a ben guardare le sparate gli annunci e le promesse non mantenute sono il filo conduttore di questa destra anomala: prendiamo anche Celano.

Ricordate nel marzo del 2006 (ad un mese dalle elezioni) i grandi manifesti che annunciavano un centro turistico da centinaia di milioni di euro? Tutto dimenticato, tutto finito nel nulla, volatilizzato nella "pallosfera" delle promesse berlusconiane, a far compagnia a centri commerciali, a consorzi turistici, campus

scolastici e ad un piano regolatore da approvare in tre mesi ma, attualmente, dato per disperso. Ebbene, a distanza di due anni torna a materializzarsi pericolosamente lo stesso schema: promesse elettorali di posti di lavoro, questa volta con camion e ruspe che, come per incanto, iniziano a scavare, guarda caso, proprio un mese prima delle elezioni, diffondendo l'oppio di un'isola commerciale che non c'è e che doveva essere già stata realizzata da tempo, stando ai continui annunci di inizio lavori.

Tutto questo mentre il bilancio del Comune è stato scassato, con un indebitamento record, con l'incredibile aumento del 40% dell'ICI per i terreni, le attività produttive e le seconde case (sulla prima casa l'ICI non si pagherà solo grazie alle novità della finanziaria del Governo Prodi), con l'incremento di tutte le altre tasse comunali, mentre interi rioni di Celano vengono dimenticati da una amministrazione distratta e assente, in ben altri affari "affaccendata".

Un film già visto, lo stesso copione fatto di una gestione della cosa pubblica clientelare nelle assunzioni ed allegria, tutta cerimonie e presenzialismo ma che nel concreto non ha determinato sviluppo per la nostra città la quale, anzi, sta vivendo un periodo di forte crisi economica, culturale, sociale e, soprattutto, occupazionale (come dimenticare la chiusura dello Zuccherificio?). Occorre, perciò, voltare pagina, in Italia come a Celano e scegliere il cambiamento.

Certo c'è da fare molto anche nel centro sinistra, che, per onestà, non possiamo ritenere immune da colpe e responsabilità: sarebbe sciocco e non rispettoso della intelligenza dei cittadini pensare che il peggio stia sempre tutto dall'altra parte. Quanta inutile litigiosità!! Ma Veltroni, proprio perché questa volta corre da solo, può fare chiarezza su tante cose: sulle tasse, da abbassare subito perché troppo alte, sul lavoro, sulla sicurezza, sui salari e sulle pensioni troppo basse e sulla necessità di un nuovo e migliore rapporto con quel mondo autonomo, fatto di artigiani, commercianti, professionisti, imprenditori, per troppo tempo trascurato.

C'è molto da fare, certo, e in Italia come a Celano occorre rimboccarsi le maniche perché la situazione è quella che è e la gente è stufa di una politica spesso inconcludente e piena di privilegi. Attenzione, però, questa è forse l'ultima chiamata, per tutti: gli italiani vogliono risultati, fatti concreti. Occorre scegliere un forte cambiamento e per questo scommettiamo sul Partito Democratico e su Veltroni, perché prima e meglio di altri guardano al futuro: un partito nuovo, un programma chiaro e moderno e, soprattutto, un leader finalmente giovane, a cui affidare un compito non facile ma possibile.

Carlo Cantelmi

RIFLESSIONI DI UNO STUDENTE I giovani e le elezioni

Parlare di politica con i miei coetanei anche oggi a pochi giorni dalle elezioni, è diventato un vero e proprio tabù. Appena si prova a mettere in piedi un discorso che, anche se non direttamente, riguarda la politica, si viene puntualmente liquidati con i più banali luoghi comuni del tipo "la politica fa schifo" oppure i "politici sono tutti delinquenti". Le cause di questo fenomeno sono a mio avviso molteplici e vanno ricercate andando indietro nel tempo.

La classe dirigente non ha fatto tutto il possibile per ribaltare questo trend, anzi si è sempre più allontanata dai giovani e dalla popolazione in generale.

A livello nazionale, la classe politica che ha governato il paese negli ultimi anni, impegnata nel loro quotidiano e inutile muro contro muro, ha di fatto bloccato il paese e ci consegna oggi un'Italia lenta ed obsoleta.

Troppo spesso negli ultimi anni, gli interessi personali dei singoli politici hanno prevalso rispetto alle vere problematiche della gente e dei giovani in particolare; la politica si è chiusa a riccio, si è fatta casta.

Tutto ciò ha generato un profondo senso di sfiducia verso la politica e le istituzioni in generale, e oggi, questa sfiducia risulta evidente soprattutto tra i giovanissimi che manifesta-

CONTINUA IN ULTIMA

PARTITO DEMOCRATICO: Il "Partito nuovo" e le donne

"Sono le donne l'asso dello sviluppo. E' necessario trasformare l'enorme capitale umano femminile inattivo in un "asso" da giocare nella partita dello sviluppo, della competitività, del benessere sociale. Passare dal circolo vizioso ad un circolo virtuoso.

Più donne occupate significa, infatti, più crescita; più nascite; famiglie più sicure economicamente e più dinamiche; meno minori in povertà.

Ecco alcune proposte del PD per l'occupazione femminile. Incentivi fiscali mirati per il lavoro delle donne. Incentivi fiscali per promuovere, sul mercato, un settore di servizi "avanzati" alle famiglie, che sia insieme un settore di occupazione per le donne e un mezzo di conciliazione. Legge sull'eguaglianza di genere nel mercato del lavoro, come in Spagna, e punteggi più elevati nelle graduatorie per gli appalti alle aziende che rispettano la parità di genere. (...) Asili nido per tutti e bambini più felici, dai primi giorni di vita l'asilo nido deve diventare un servizio universale, disponibile per chiunque ne abbia bisogno.

Il programma di Valter Veltroni è fin troppo chiaro. Ma l'attuazione di questi principi, condivisibili da chiunque, dipende molto dai comuni. L'amministrazione Taccone, qualche anno fa, in collaborazione con la comunità montana Marsica

CONTINUA IN ULTIMA

ANALISI E PROPOSTE La crisi idrica del Fucino

Il Fucino e la sua agricoltura rappresentano l'asse portante dell'economia marsicana. Da ciò

ne deriva che questo settore non può essere abbandonato a se stesso, ma va potenziato a tutti i costi. Gli operatori di questo settore sono soggetti a tante variabili come ad esempio le frequenti crisi di mercato, problemi di carattere strutturale, ma quello che negli ultimi tempi si sta dimostrando più pesante è rappresentato dalle ricorrenti crisi idriche. La siccità di quest'anno, è stata la peggiore che io ricordi. Sicuramente è un problema che non riguarda soltanto l'agricoltura, ma investe tutta la società. Gli aumenti di consumi di risorsa idrica ad uso industriale ad uso agricolo e ad uso potabile, correlata ai mutamenti climatici, ci impongono di attuare politiche di risparmio e razionalizzazione. Il Partito Democratico di Celano, si è fatto interprete di questo problema organizzando due proficui incontri tra gli assessori regionali Giovanni D'Amico, Marco Verticelli il vice presidente del consiglio Nicola Pisegna, il direttore tecnico dell'ARSSA Idamo Raglione e il presidente del consorzio di bonifica Dino Iacutone, l'assessore Domenico Piperni e un centinaio di agricoltori marsicani. Non si è trattato della solita passerella di politici, ma di un vero e proprio dibattito con

CONTINUA IN ULTIMA

CONTINUA DALLA PRIMA:

I giovani e le elezioni

no una sconcertante indifferenza nei confronti di qualsiasi problematica, di qualsiasi dibattito.

Un vecchio detto dice "se tu non ti occupi di politica, la politica si occupa di te, e ti fa male" ed è per questo che ai giovani conviene aprire gli occhi e iniziare a pensare al paese che gli sarà lasciato in eredità. Oggi viene offerta ai giovani, attraverso la chiamata alle urne, la possibilità di scegliere la classe dirigente che dovrà essere in grado di prendere le decisioni decisive per rilanciare il paese.

Nonostante ciò, gran parte dei miei coetanei dichiara che molto probabilmente non andrà a votare. C'è anche chi si dichiara a favore del cosiddetto voto di scambio: ci si contenta di poco, anche di un semplice aperitivo o di una cena. Invece no, oggi più che mai ci viene offerta la possibilità di rompere i vecchi schemi, di uscire dalla situazione di stallo che ha generato questa "repellenza" alla politica. Un partito nuovo è nato, con idee innovative, con un nuovo linguaggio e questo partito si propone di governare il paese, di aprire il ciclo di riforme necessarie al paese di oggi e indispensabili per garantirci un futuro migliore.

Forse queste parole potrebbero risultare retoriche ma, rispetto ai propositi del passato, la proposta del Partito Democratico rappresenta davvero il nuovo ed oggi a noi giovani abbiamo la possibilità di fare una scelta tra UN partito proiettato al futuro e intenzionato a cambiare faccia al paese, e una coalizione che, nonostante abbia governato male per più di cinque anni, si ripropone di nuovo, come un film già visto, insomma una minestra riscaldata, e per questo mi auguro che i giovani facciano la scelta giusta.

Per concludere, invito tutti i ragazzi, che desiderano un'Italia nuova e dinamica, ad uscire dalla "nebbie" dell'indifferenza e a fare la scelta giusta e iniziare a credere che oggi più che mai, un'Italia moderna SI PUO' FARE.

LEONARDO CIACCIA
(studente diciannovenne)

CONTINUA DALLA PRIMA:

La crisi idrica del Fucino

il quale si è aperto un tavolo di discussione, di confronto e di proposte soprattutto da parte degli agricoltori. Nel primo incontro si è parlato su come affrontare l'eventuale emergenza del 2008. La regione, per venire incontro agli agricoltori del Fucino, ha messo a disposizione 1800000 euro per la trivellazione di 5 nuovi pozzi dislocati in varie parti del Fucino oltre che per la ripulitura dei canali. La realizzazione di questi nuovi pozzi, comunque, non può risolvere il problema in via definitiva. Nel secondo incontro, oltre ai vertici regionali e agli agricoltori, abbiamo invitato il dottor Ezio Burri, docente di geologia dell'Università di L'Aquila e il Dottor Marco Petitta docente dell'Università "La Sapienza" di Roma. Entrambi avendo effettuato uno studio, monitorando le falde del Fucino per un decennio, hanno dichiarato che gli acquiferi, nella maggior parte dei casi, si ricaricano per effetto delle precipitazioni invernali toccando il livello massimo nel mese di Giugno proprio quando il Fucino necessita di un maggior quantitativo di acqua. Ma in annate come quelle passate scarse di precipitazioni nevose nei mesi invernali, associati a lunghi periodi di siccità in estate, abbiamo assistito ad un abbassamento consistente delle falde. Hanno sostenuto inoltre che non è sbagliato usare l'acqua dei pozzi, però se ne usa troppa e male. Riversare la risorsa idrica dai pozzi nei canali, significa infatti, perderne circa la metà sia per evaporazione che percolazione nelle falde in superficie e che quindi vanno create infrastrutture tali da poter razionalizzare e contingentare la risorsa. Io credo che questi siano spunti indispensabili dai quali partire e che bisogna puntare per risolvere il problema, a progetti condivisi non solo dagli agricoltori, ma soprattutto dalle istituzioni ai vari livelli. Ritengo che i finanziamenti possono essere intercettati dopo aver redatto un progetto serio e condiviso. Se ci fosse stato, già quest'anno avremmo potuto usufruire dei fondi che la finanziaria 2008 ha messo a disposizione del piano irriguo nazionale per circa 1030 milioni di euro, ma per opere immediatamente cantierabili. Nell'ultimo consiglio comunale, come gruppo di opposizione, abbiamo presentato e fatto votare, una mozione contenente un documento condiviso dalle tre organizzazioni sindacali, Coldiretti, Cia e Confagricoltura, con il quale abbiamo impegnato la Regione Abruzzo a prendere responsabilmente in considerazione tutte le istanze finora citate. Infine debbo fare un plauso agli agricoltori del Fucino, i quali stanno adottando da tempo pratiche irrigue a basso volume di acqua e di alto contenimento energetico. Questo tipo di impianti, consistono nella somministrazione di acqua nel terreno attraverso manichette in PVC con il quale si ottengono notevoli vantaggi anche sotto il profilo agronomico, ma purtroppo, non tutte le aziende agricole ne fanno uso anche a causa dei costi (500 euro a ettaro annui circa). L'assessore alle politiche agricole della regione Abruzzo Verticelli, si è impegnato, compatibilmente con le misure degli assi del P.S.R., a inserire nei bandi anche i finanziamenti per gli acquisti di questi impianti.

Aniceto Ciaccia

EVANESCENZA, BUGIE E POMPOSITA'

Le promesse del centrodestra a Celano

Ogni formazione che si trova ad amministrare la cosa pubblica marca con precise azioni politiche il proprio operato. Nel nostro caso, la Giunta Piccone, che governa la nostra città da 4 anni, ha segnato il proprio servizio al cittadino con un marcatore indelebile, denominato "evanescenza e pomposita'-promesse e bugie".

Un sistema oculato - attenzione - dove ogni azione amministrativa viene valutata ed attuata in base ad un preciso tornaconto, non nell'interesse della popolazione, ma solo a fine elettorale. Tanti sono i segni riconoscibili di questa azione, che si evidenziano anche agli occhi dei cittadini più scettici. Facciamo qualche esempio.

1. E' innegabile che sin dal primo momento la Giunta Piccone abbia soppiantato, attraverso liquidazioni d'oro, due pedine importanti della macchina amministrativa (come il capo della polizia municipale ed il ragioniere), assumendo nuovi funzionari scelti attraverso un sistema di chiamata diretta e all'interno di una parte politica ben nota.

2. E' innegabile che, con sistemi al limite del lecito, il centro destra abbia costituito una società in house, la tanto decantata "municipalizzata". Attraverso di essa si diceva di voler ottimizzare i servizi comunali, oltre che farli costare di meno: al contrario, la società crea forti passivi a carico della collettività (circa 60mila euro l'anno di debiti) senza fornire servizi adeguati. La municipalizzata, in sostanza, serve al sindaco per creare un "tornello lavorativo" finalizzato a gestire solo ed esclusivamente i voti delle circa 60-70 unità lavorative che sono riuscite a malapena a lavorare (chi qualche mese, chi qualche giorno) per un salario mensile da fame.

3. E' innegabile che sia stato predisposto un nuovo Prg, il quale doveva essere pronto in un battibaleno e "a gratis": ebbene ad oggi, dopo circa quattro anni, si sono perse le tracce della tanto decantata Variante al Prg. Essa è servita al sindaco, fino ad ora, solo a percepire, dagli stupefatti cittadini, l'ICI sui terreni inseriti come edificabili ma che poi, in

realità, di edificabile hanno ben poco. Senza parlare del vero scialbo e scarso contenuto urbanistico della variante per il quale ci vorrebbero pagine e pagine di scritto. In definitiva l'Operazione Prg è servita al sindaco e ai suoi, ancora una volta, unicamente a gestire i voti sia attraverso le modalità di redazione dello strumento urbanistico, sia mediante il diretto interessamento e coinvolgimento personale nella gestione delle osservazioni fatte dai cittadini. Si pensi che per l'esame di tali osservazioni è stato inventato un sistema personalizzato, con incontri programmati per gruppi di cittadini, (cosa mai vista in nessun comune d'Italia): alla faccia dei minimi requisiti di riservatezza del cittadino!

4. E' innegabile che la maggioranza di destra, con il polverone alzato intorno alla sede di ingegneria agroindustriale, ha cercato di creare solo attrattiva elettorale e null'altro, visto che, ad oggi, dopo le innumerevoli assemblee in pompa magna a palazzo comunale e nonostante creazioni di costose fondazioni, gli studenti effettivi che utilizzano la struttura non superano le 15 unità. Intanto il comune deve sopportare notevoli spese: non è vero, come va dicendo il sindaco, che "per il comune è tutto gratis!"

5. E' innegabile, infine, che l'Operazione grandi opere - Centro commerciale (tema classico berlusconiano), iniziato con una società con capitale sociale di soli seimila euro (a fronte di un investimento di 90 milioni di euro), è passato di mano già ben quattro volte ed è finito, guarda un po', lì dove doveva finire: in mano al cognato del sindaco, oggi amministratore dell'ultima società costituita.

Questi sono solo alcuni esempi e ci sarebbero tantissime altre innegabili verità da raccontare. Per il momento, può bastare questo per rendere l'idea: in futuro non mancheranno occasioni per il seguito del racconto che riguarderà, in particolare, lavori pubblici, concorsi interni al comune, inaugurazioni varie etc.....

Giuliano Stornelli

CRONISTORIA DI UN "CENTRO" NATO TRE VOLTE (IN TRE ANNI E DUE ELEZIONI)

Celano e il Centro commerciale della Marsica

9 GIUGNO 2005

Il sindaco Piccone in pompa magna dichiara euforico: "Se tutto procederà secondo i piani, entro ottobre sarà aperto il cantiere". Promotore della storica impresa la Omnia Trade Consulting Srl di Palermo coadiuvata dalla Iniziative Commerciali del Mediterraneo Srl.

4 MARZO 2006 CELANO WORK IN PROGRESS CONVENTION AL MUSEO PALAFITICOLO DI CELANO

Il sindaco Piccone, glissando sul Centro Commerciale (la I.C.M. Srl aveva smarrito il progetto), in pompa magna dichiara euforico: "Laddove nell'antichità sorgevano le palafitte domani nascerà un Centro Turistico Ricreativo".

Gli inglesi della Siralto-Italia, promotori dell'intervento turistico, sono poi spariti con le 2 sterline di capitale sociale tra i canneti di "Paludi".

5 MARZO 2006

Il sindaco Filippo Piccone, inebriato dalla convention domenicale, irrompe nelle case dei celanesi con la sua candidatura al Senato della Repubblica

28 marzo 2006

Siglato l'Accordo di Programma tra Comune di Celano e Provincia.

Il Sindaco Piccone in pompa magna dichiara euforico: "Saranno creati 500 nuovi posti di lavoro".

Intanto a Celano dopo più di 40 anni di attività chiude lo ZUCCHERIFICIO lasciando a casa centinaia di lavoratori.

10 APRILE 2006

Il sindaco Piccone, sulla scia del progetto fantastico dell'asse Palermo-Celano, è eletto Senatore della Repubblica.

12 DICEMBRE 2006

Il sindaco nonché senatore Piccone rafforza il suo credo sul Centro commerciale: il cognato Luigi Ciaccia è il nuovo Presidente della I.C.M. S.r.l., titolare (?) di licenze e terreni ("espropriati a privati a favore di altri privati" come si legge in una denuncia alla Procura.

22 GENNAIO 2007

Il sindaco-senatore Piccone prende atto che la palermitana I.C.M. Srl (presieduta dal cognato) approda in Abruzzo: nuovo proprietario della società è tale DI PERSIO LINO VENCESLAO, socio del padre del sindaco-senatore, nell'attività della società Rivalutazione TRARA Srl (che opera ad Avezzano nel settore dei rifiuti).

16 MAGGIO 2007 (DUE ANNI DOPO)

Il sindaco-senatore Piccone annuncia la presentazione di un progetto e l'arrivo di una nuova società: la B-Consulting Srl di Brescia; in pompa magna dichiara euforico: "Se tutto procederà secondo i piani, entro ottobre sarà aperto il cantiere". Ma per i celanesi ancora una beffa: la B. Consulting Srl, distratta dai panini con la porchetta offerti dal sindaco, presenta a Celano uno schema di progetto già venduto ai cittadini di Latina.

1 APRILE 2008 (TRE ANNI DOPO)

A pochi giorni dalle elezioni politiche del 13 e 14 aprile una novità: la palermitana I.C.M. Srl e il presidente Ciaccia, per sostenere la campagna elettorale del sindaco-ricandidato senatore Piccone, arano i terreni del Centro commerciale per la semina primaverile. Speciale il raccolto atteso: i voti dei cittadini.

Dopo 4 anni da sindaco e 2 anni da senatore Filippo Piccone, con la sua "Politica degli slogan", lascia Celano con un pugno di mosche e torna all'assalto dei voti. L'obiettivo: continuare a governare i suoi interessi. MANDIAMOLO A CASA!!

CONTINUA DALLA PRIMA:

Il Partito nuovo e le donne

Uno, ha creato un asilo nido a Celano totalmente gratuito.

L'amministrazione Piccone, utilizzando le professionalità nel campo sociale introdotte nell'organizzazione comunale dal centro sinistra, ha aperto una nuova struttura in rione Vaschette e, utilizzando fondi regionali, ha avviato la costruzione di un asilo nido nei pressi del distretto sanitario.

Ritengo però che la risposta del centro destra alle esigenze delle famiglie sia del tutto insufficiente. Mi preme evidenziare che la costruzione dell'asilo nido si trascina ormai da tre anni. Non mi sorprenderebbe che venisse inaugurato prima del 14 aprile, ma mi chiedo perché tutto questo ritardo rispetto ai termini contrattuali? Chi è responsabile di questi disservizi alla comunità?

E perché le famiglie che usufruiscono della struttura in località Collutri non pagano nulla mentre invece l'asilo nido di Vaschette è a pagamento (si versa fino a € 150,00 al mese)?

Loreto Ruscio

